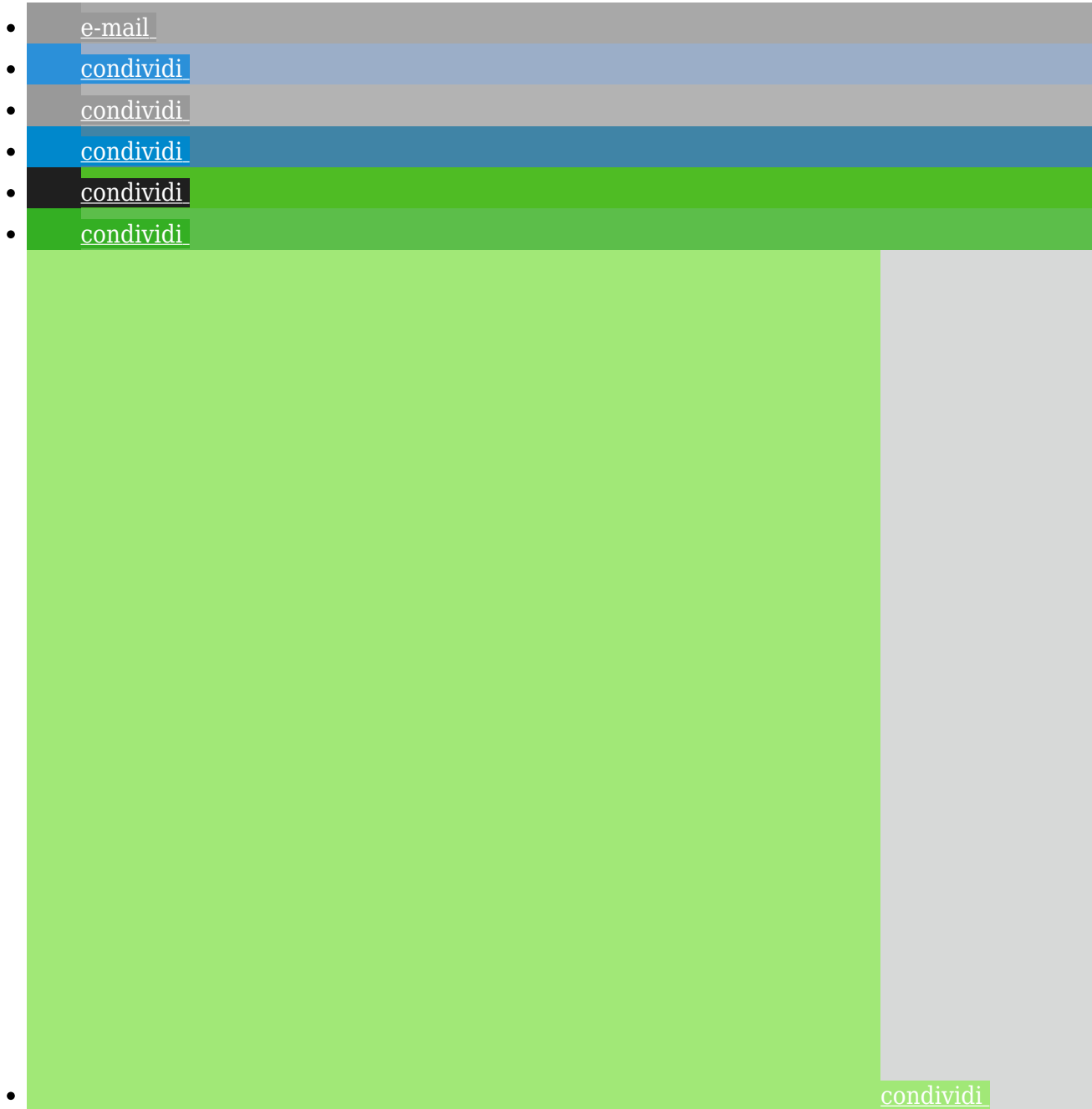




roundrobin@autistici.org



Volantino distribuito venerdì mattina a Pisa sotto al carcere Don bosco e sabato al carcere S. Giorgio di Lucca. Mentre venerdì sera un rumoroso saluto sotto al carcere di Lucca ha ribadito tutta la nostra vicinanza a Leo.

In solidarietà con Anna, Silvia e tutti i compagni in sciopero della fame.

NON NE MANGIO DI QUEL PANE

Mercoledì 29 Maggio due compagne anarchiche, Anna e Silvia, detenute nel carcere dell'Aquila, sono entrate in sciopero della fame per la situazione indegna in cui sono costrette.

Quello dell'Aquila è un carcere pensato per il regime 41 bis (regime di "tortura bianca", con isolamento, impossibilità di cucinare in cella, un colloquio al mese, numero ridotto di oggetti personali e ulteriori restrizioni) e le due compagne, rinchiuso nella sezione AS2 (Alta Sorveglianza), si trovano sottoposte a un controllo ossessivo con decine di perquisizioni quotidiane, vestiario limitato e non più di quattro libri in cella.

Nei giorni successivi, in loro solidarietà, hanno cominciato lo sciopero della fame anche altri compagni da varie carceri italiane.

Anna e Silvia sono dentro per aver lottato senza compromessi contro alcune delle più ignobili ingiustizie di questo sistema infame. Queste sono alcune loro parole: *"Ci troviamo da quasi due mesi rinchiuso nella sezione AS2 femminile dell'Aquila, ormai sono note, qui e fuori, le condizioni detentive frutto di un regolamento in odore di 41 bis ammorbido. [...] Noi di questo pane non ne mangeremo più: il 29 Maggio iniziamo uno sciopero della fame chiedendo il trasferimento da questo carcere e la chiusura di questa sezione infame."*

Sempre più spesso negli ultimi mesi le forze repressive ingabbiano chi continua a lottare contro una società che va dritta verso il disastro ecologico e sociale, perché la sua legge principale è mettere il profitto di pochi davanti alla vita, la libertà e la salute di tutti gli altri.

Il carcere non è e non sarà mai la risposta giusta ma solo la minaccia che incombe su chi non vuole ridursi a schiavo, pensare come un robot e farsi manipolare come un burattino.

Esprimiamo tutta la nostra solidarietà alle compagne e ai compagni prigionieri, perché la lotta e il desiderio di un mondo libero, basato sull'autogestione e la collaborazione tra individui, non potranno mai essere arrestati.

Garage Anarchico & Galeone Occupato